



# COMUNE di TARANTO

## (Provincia di Taranto)

STABILIMENTO AMI DI TARANTO, INTERVENTO DI INSTALLAZIONE DI FILTRI A MANICHE MEROS AL CAMINO E312 DELL' IMPIANTO DI SINTERIZZAZIONE DI CUI ALLE PRESCRIZIONI n.55-57 DEL DPCM del 29/09/2017.

TAVOLA

# RP

COMMITTENTE:

ARCELORMITTAL ITALIA s.p.a.

Scala:

Data:

Aprile 2019

UBICAZIONE:

S.S. APPIA Km. 648 - Taranto

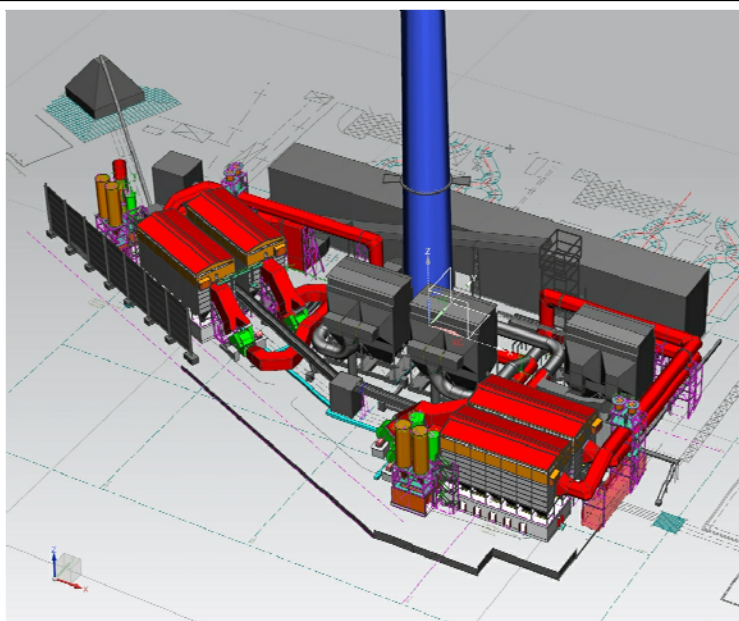
PROGETTISTA:

Arch. Angelo Nuzzo  
viale Gramsci 88 - Grottaglie (TA)  
tel/fax 099.5638166  
mail: angelo.nuzzo@archiworldpec.it



OGGETTO:

## RELAZIONE PAESAGGISTICA



## INDICE

|       |  |           |
|-------|--|-----------|
| 1     | PREMESSA .....   | 2         |
| 2     | ANALISI DELLO STATO ATTUALE.....   | 4         |
| 2.1   | <b>Descrizione del Contesto Paesaggistico Interessato dal Progetto.....</b>              | <b>4</b>  |
| 2.2   | <b>Indicazione ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica .....</b>                  | <b>6</b>  |
| 2.2.2 | Rapporti con il Progetto.....  | 6         |
| 2.2.3 | Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) .Errore. Il segnalibro non è definito. |           |
| 2.2.4 | Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto .....                     | 9         |
| 2.2.5 | Pianificazione locale.....   | 10        |
| 2.3   | <b>Stima della Sensibilità Paesaggistica.....</b>  | <b>12</b> |
| 2.3.1 | Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio .....                          | 13        |
| 3     | CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....   | 16        |
| 3.1   | <b>Ubicazione dell'Impianto .....</b>  | <b>16</b> |
| 3.2   | <b>Descrizione dell'impianto esistente .....</b>   | <b>17</b> |
| 3.3   | <b>Descrizione del Progetto .....</b>  | <b>21</b> |
| 4     | ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA.....   | 23        |
| 4.1   | <b>Metodologia di Valutazione .....</b>  | <b>23</b> |
| 4.2   | <b>Caratteristiche Visuali delle Opere .....</b>   | <b>23</b> |
| 4.3   | <b>Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica .....</b>                                  | <b>23</b> |
| 4.3.1 | Incidenza Morfologica e Tipologica .....   | 24        |
| 4.3.2 | Incidenza Visiva.....  | 24        |
| 4.3.3 | Incidenza Simbolica .....  | 24        |
| 4.4   | <b>Fotoinserimenti .....</b>   | <b>24</b> |
| 4.5   | <b>Conclusioni .....</b>   | <b>26</b> |

## 1 PREMESSA

Il progetto in oggetto, fa riferimento al piano ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S.) ed in particolare all'attuazione delle prescrizioni n.55-57 – ***Intervento di installazione di filtri a maniche al camino E312 per il trattamento dei fumi provenienti dall'impianto di agglomerazione.***

La localizzazione dell'intervento su base IGM (scala 1:25.000) è riportata nell'immagine seguente:

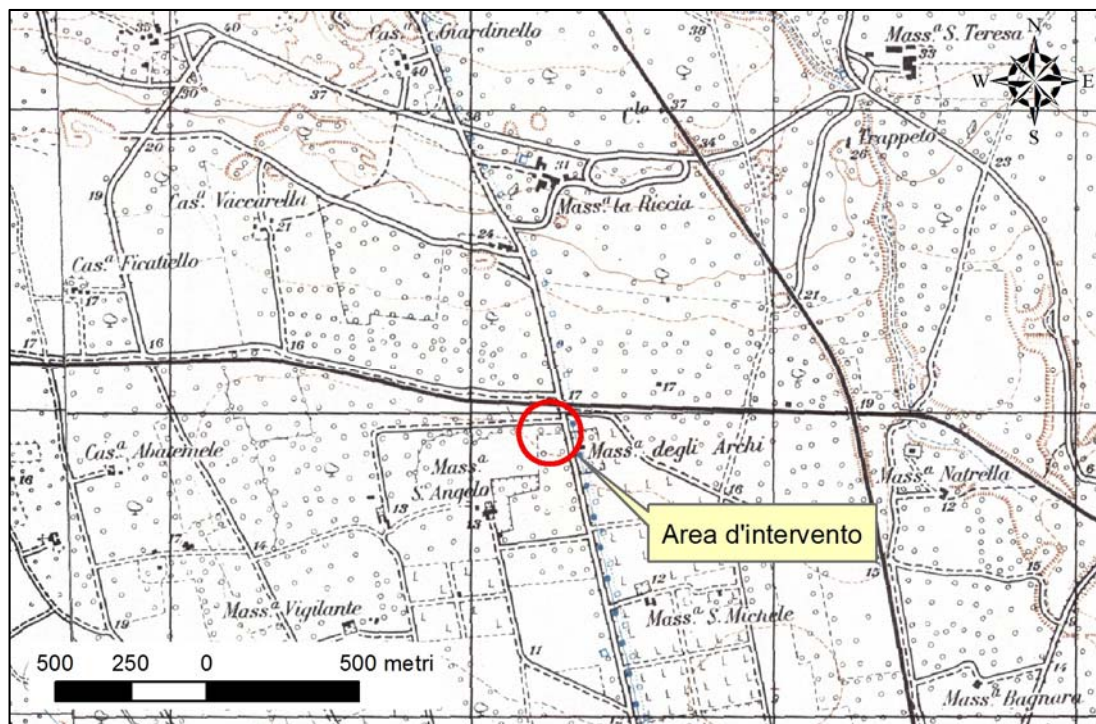


Figura 1 Localizzazione intervento su IGM 1:25.000

Proponente del progetto è la società AMI S.p.A. e tale documento è stato predisposto in quanto l'area di progetto ricade, come successivamente dettagliato, in area di rispetto delle componenti culturali ed insediative individuate dal PPTR ( Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) della Regione Puglia .

In particolare, a pochi metri dalla recinzione dello stabilimento industriale (alla cui il progetto è contermino) e paralleli alla stessa, trovano luogo i resti dell'acquedotto del Triglio, classificato nel PPTR come Componente culturale ed insediativa- Testimonianza della stratificazione insediativa e sito interessato da beni storico-culturali.

Inoltre sempre in adiacenza al perimetro dello stabilimento corre la S.P. 48 "Taranto-Statte" che è classificata come "strada panoramica" tra le "componenti dei valori percettivi".

In particolare l'area di progetto rientra nelle aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come "**industriali**" ed è disciplinata dal Piano delle Aree di Sviluppo Industriale (comma 6).



**Figura 2 Localizzazione intervento su Ortofoto satellitare**

Come previsto dal DPCM 12 dicembre 2005 ("individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42").

- ✓ Analisi dello Stato Attuale, elaborato con riferimento al Punto 3.1 A dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di studio, l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti, la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica, lo stato di fatto della preesistenza;
- ✓ Progetto di Intervento, elaborato con riferimento al Punto 3.1 B e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione delle opere in progetto che deve rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico.
- ✓ Elementi per la Valutazione Paesaggistica, elaborato con riferimento al Punto 3.2 e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, in cui sono riportati i rendering delle opere in progetto e la previsione degli effetti della trasformazione nel paesaggio circostante.



## 2 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

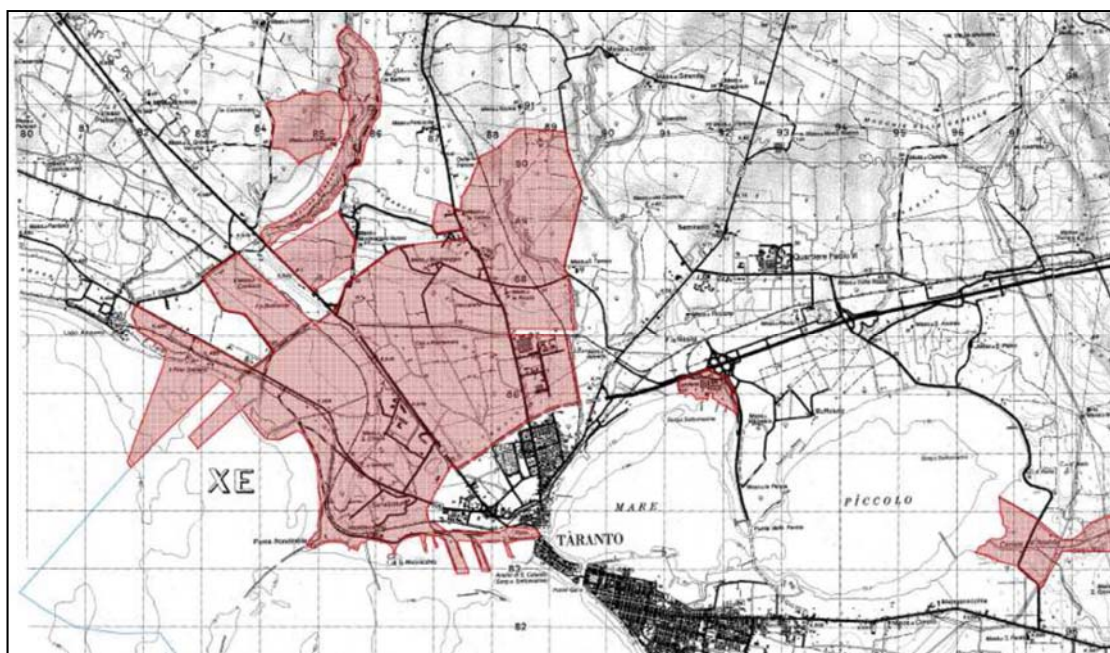
La caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio è stata sviluppata mediante:

- ✓ la descrizione del contesto paesaggistico interessato dal progetto;
- ✓ la definizione delle caratteristiche attuali dell'area di studio mediante documentazione fotografica;
- ✓ l'analisi dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio;
- ✓ la stima del valore paesaggistico dell'area di studio.

### 2.1 Descrizione del Contesto Paesaggistico Interessato dal Progetto

L'area oggetto d'indagine del presente progetto è ubicata nella costa settentrionale del golfo di Taranto, nella parte settentrionale del Mare Ionio, e comprende le aree appartenenti a AMI S.P.A. e destinate all'impianto di agglomerazione .

L'area d'intervento è ubicata nella cartografia ufficiale d'Italia - IGM serie 50 e 50L - al foglio 493 "Taranto" ed è inserita nel perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Taranto (D.M. 10 gennaio 2010 e s.m.i.).



**Figura 3** Perimetrazione del S.I.N. di Taranto Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il SIN di Taranto è caratterizzato dalla presenza di un polo industriale di rilevanti dimensioni, la cui specificità è rappresentata prevalentemente da grandi insediamenti produttivi:

la raffineria ENI S.p.A. (ex AGIP Petroli);

lo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A.;

lo stabilimento cementificio CEMENTIR S.p.A.

Le principali arterie stradali che solcano il territorio tarantino sono:

S. S. 7 Taranto-Lecce;

S. S. 100 Taranto-Gioia del Colle-Bari;  
S. S. 106 Taranto-Reggio Calabria;  
Autostrada A14 Taranto-Bari (A17 Bari-Napoli – A2 Napoli/Roma – A14 Bari-Modugno);  
Superstrada Taranto-Grottaglie-Brindisi.



**Figura 4** Panoramica dell'area industriale



**Figura 5** Vista panoramica dell'area di progetto

L'area di progetto è situata all' interno dello stabilimento AMI, in un'area già particolarmente compromessa dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. Inoltre è prevista la demolizione degli impianti filtro esistenti e la sostituzione con i filtri MEROS di nuova concezione e maggiore capacità filtrante in luogo dei primi, quindi in territorio già costruito a destinazione industriale.

## **2.2 Indicazione ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica**

Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), unitamente alla Legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009, "Norme per la pianificazione paesaggistica", hanno innovato la materia paesaggistica, con riferimento tanto ai contenuti, alla forma e all'iter di approvazione del piano paesaggistico, quanto al procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 è stato adottato il nuovo piano paesaggistico (PPTR) adeguato al Codice.

Attualmente è stato approvato il PPTR con DGR. 176 del 16/02/2015 – DGR. 240 del 08/03/2016 e DGR 1162/2016 (previa condivisione con il Ministero delle perimetrazioni dei beni paesaggistici e della relativa disciplina nell'ambito dell'accordo di cui all'art. 143, comma 2).

La legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009, "Norme per la pianificazione paesaggistica" e ss.mm. ed ii. (artt. 7sgg) e con le seguenti successive Deliberazioni della Giunta Regionale 2273/2009 e 299/2010, ha ridisciplinato, tra l'altro, il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il Paesaggio ai criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica.

### **2.2.1 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**

Con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 è stato adottato il nuovo piano paesaggistico (PPTR) adeguato al Codice dei beni paesaggistici e culturali, e sono scattate le norme di salvaguardia di cui all'art 105 delle NTA dell'adottato PPTR così come recentemente modificate dal DGR N.2022 DEL 29/10/2013, approvato con DGR. 176 del 16/02/2015 – DGR. 240 del 08/03/2016 e DGR 1162/2016.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici

e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della LR. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.

Il PPTR articola l'intero territorio regionale in undici ambiti paesaggistici individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie;
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

La verifica al titolo V e VI del PPTR, evidenzia come l'area di interesse risulta catalogata nell'Ambito Territoriale 8 (Arco Ionico Tarantino).

### **2.2.2 Rapporti con il Progetto**

E' stata eseguita una sovrapposizione cartografica di tutti i vincoli previsti dal PPTR con la planimetria dell'intervento in progetto



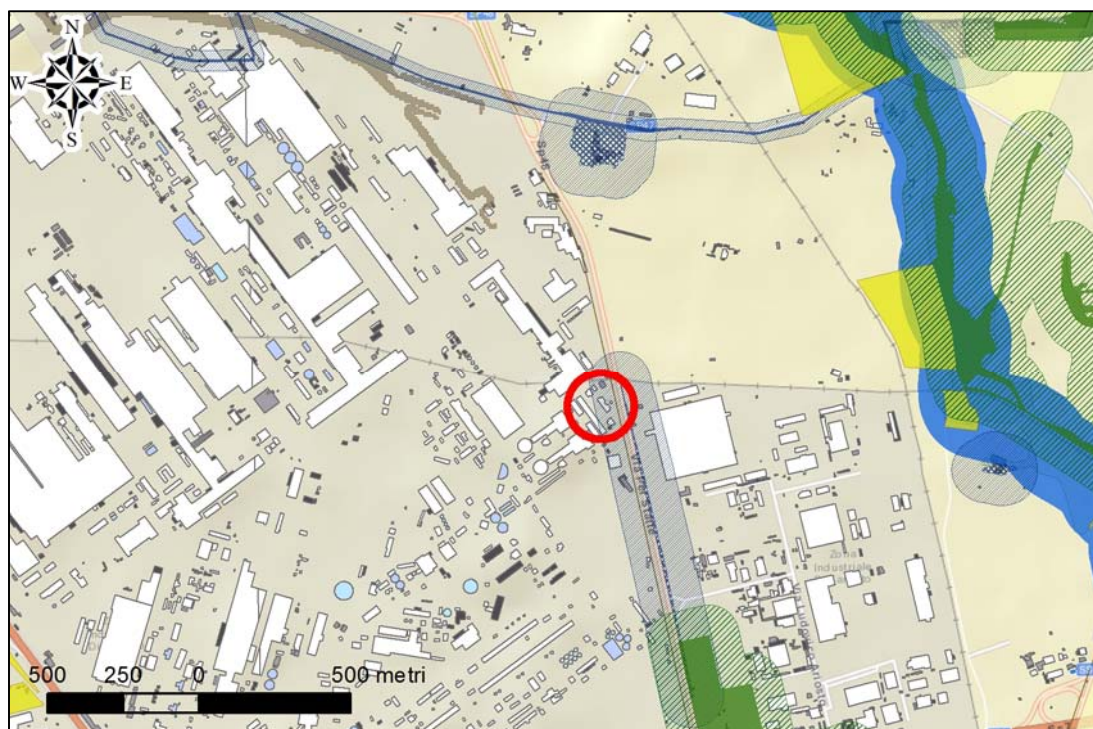


Figura 6 Inquadramento dell'intervento nella vincolistica del PPTR (SCALA 1:25.000)

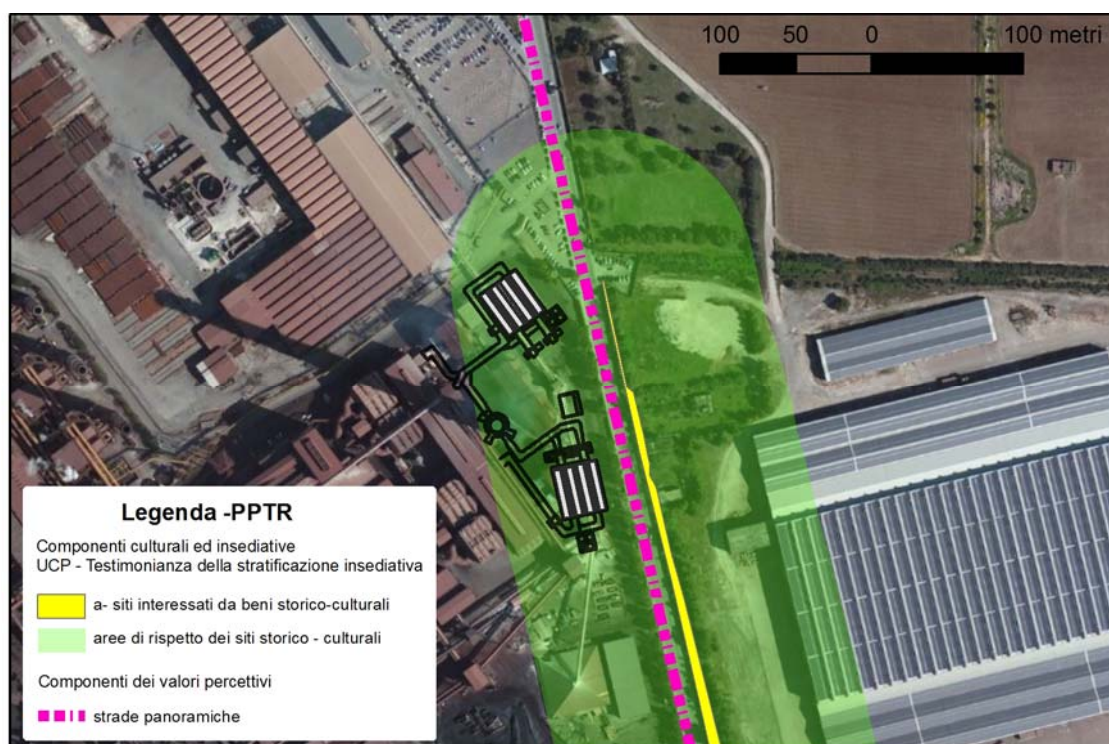


Figura 7 Inquadramento del progetto su vincolistica PPTR Puglia

Le aree di rispetto del PPTR dell'acquedotto romano che costeggia la Strada Provinciale 49 Taranto-Statte all'interno dello stabilimento AMI sono interessate da un Altoforno, da vastissimi impianti di produzione dell'acciaio, da aree per la movimentazione dei mezzi ferrati e su ruote, infrastrutture viarie, serbatoi gas, parco coke, etc.

L'area di rispetto , in una zona talmente trasformata in cui sono stati programmati interventi di grande rilevanza per l'abbattimento delle emissioni gassose in applicazione delle prescrizioni dell'Aia e nel rispetto del bene archeologico presente (acquedotto romano) non trova piena applicazione anche in riferimento all'art. 91 comma 9.

#### Compatibilità art 45 delle N.T.A PPTR

Gli interventi di cui sopra come meglio descritti negli elaborati grafici risultano compatibili e non possono essere localizzabili altrove ed anche in recepimento della parte del piano ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S.) ed in particolare all'attuazione delle prescrizioni n.55-57 – ***Intervento di installazione di filtri a maniche al camino E312 per il trattamento dei fumi provenienti dall'impianto di agglomerazione.***

#### **2.2.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto**

La Provincia di Taranto, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 27 Luglio 2001,

n. 20, ha avviato l'elaborazione del Piano preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Nel Maggio 2010, la Giunta provinciale della Provincia di Taranto ha preso atto di tale Piano con Delibera n. 123 ed, al momento della redazione del presente studio, il Piano risulta in attesa di adozione.

Il PTCP provvede a coordinare, in base alle proposte dei comuni e degli altri enti locali, l'individuazione degli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela territoriale e ambientale, definendo, inoltre, le conseguenti politiche, misure e interventi da attuare di competenza provinciale.

E' un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie.

Le azioni strategiche del PTCP sono:

- l'individuazione del Distripark;
- l'incremento della accessibilità alle aree portuali del sistema viario principale;
- la infrastrutturazione ferroviaria tra la nuova stazione Bellavista ed il sistema ferroviario porto-distripark;
- la sinergia con SEAP per lo scalo aeroportuale di Grottaglie;
- le sinergie con l'ipotesi di distretto produttivo della logistica con i suoi punti di forza porto e aeroporto-cargo di Grottaglie.

Il PTCP fa proprie le previsioni, le prescrizioni, i vincoli e le direttive individuate dai Piani Stralcio di Bacino vigenti sul territorio provinciale, gli aggiornamenti di tali piani sono recepiti automaticamente nel PTCP a far data dalla loro approvazione.

Per quanto concerne i bacini idrici superficiali si rileva la presenza del fiume Tara che segue il suo corso fino a sfociare nel mare Jonio a ovest del molo polisettoriale, percorso che non va ad interferire con il progetto in questione in quanto, a causa della forte pressione antropica legata sia allo sviluppo di insediamenti turistici che ad opere infrastrutturali la foce del Fiume Tara è stata ostruita e spostata artificialmente per lasciare spazio alla creazione di un molo a servizio del porto di Taranto.

Sotto l'aspetto geologico il presente Piano evidenzia la presenza di depositi alluvionali subito a monte del Molo Polisettoriale e del Quinto Sporgente, e in corrispondenza del marginamento area ex Yard Belleli.

#### **2.2.4 Pianificazione locale**

##### **2.2.4.1 Piano Regolatore Generale del Comune di Taranto**

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del comune di Taranto, adottato nel settembre del 1974 ed approvato con Decreto Regionale n. 421 del 20/03/1978 è tuttora vigente. Successivamente, con variante generale destinata a Piano per gli Insediamenti Produttivi approvata con Delibera di Giunta Regionale n°1036 del 02/03/1990, il P.R.G. ha subito un'ulteriore modifica.

L'attuale P.R.G. vigente è unico per i comuni di Taranto e di Statte. L'ultima variante risale all'anno 1990, data antecedente alla costituzione del comune di Statte, riconosciuto autonomo nel 1993.

Entrambi i comuni sono al lavoro per dotarsi di un nuovo strumento urbanistico in applicazione delle nuove normative vigenti.

Ad oggi, fino a quando i comuni non si doteranno di un nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), è in vigore per entrambi i comuni il P.R.G. approvato nel 1978, integrato con la variante del 1990.

Questo strumento di pianificazione (PRG di Taranto e PUG di Statte) classifica il territorio del sito di intervento come area di pertinenza stradale (grigio) e **Zona C1 di PRG, ovvero in "Zona per insediamenti industriali"** (quadrettato).

##### **2.2.4.2 Variante Generale al Piano Regolatore di Taranto**

Come detto nel paragrafo precedente, nel 1990 attraverso l'adozione di una Variante Urbanistica, viene integrato il vecchio PRG; la variante è adottata con delibera di C. C. n. 324 del 09/09/1974 ed approvata dalla Regione Puglia con Decreto Presidenziale n. 421 del 20/03/1978, e successivamente adeguata alla Legge Regionale 31/05/1980, n. 56, "Tutela ed uso del territorio", con Delibera di Consiglio Comunale n. 198 del 19/02/1988 e Delibera di Giunta Regionale n. 1185 del 23.03.1989.

Tale variante aveva valore ed efficacia di Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi dell'art. 5 della L. n. 150 del 17/08/1942.

#### 2.2.4.3 Zonizzazione Acustica

Con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 62 del 27/04/1999 veniva adottata la bozza del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Taranto, consegnato all'Amministrazione nel dicembre 1997 dallo Studio ESSEGI di Taranto ex D.P.C.M. 1 Marzo 1991, art. 2, e L. 447/95 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, art. 6.

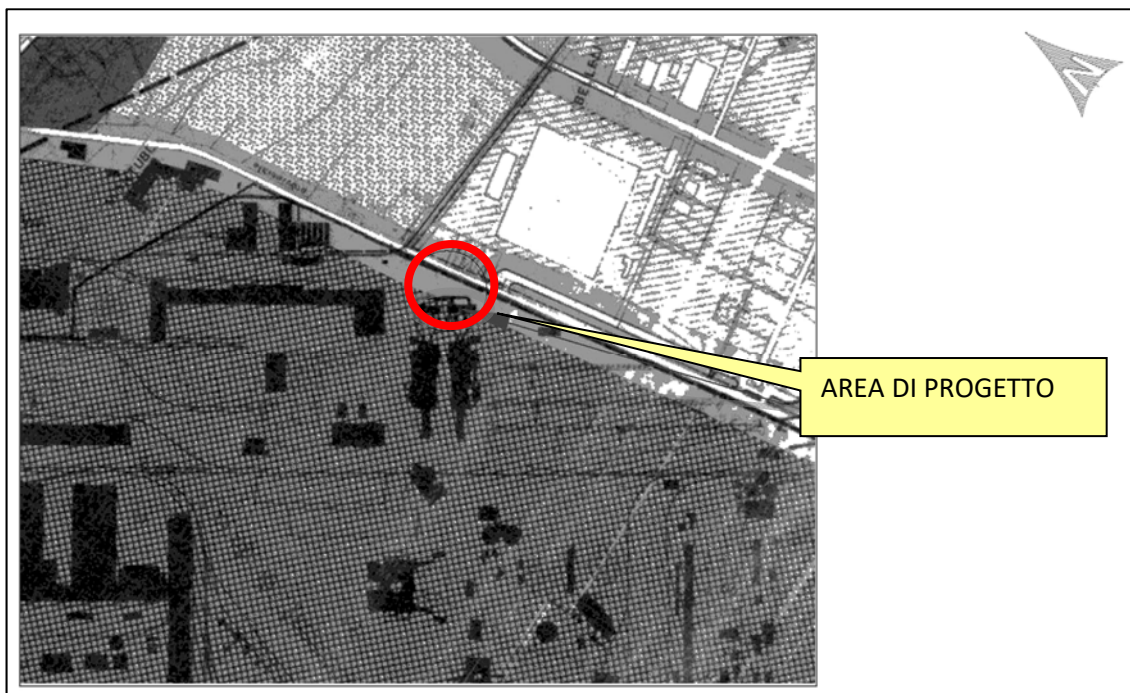
I rilievi acustici furono fatti eseguire dal comune di Taranto nel 1997 e sono presentati all'interno del documento *"Programma di intervento Comunale per il risanamento acustico dell'area urbana – zonizzazione acustica del territorio"*.

La "zonizzazione" del 1997, in assenza di indicazioni regionali, fu eseguita sulla base del Piano Regolatore Generale. Successivamente, la L.R. 3/02 della Regione Puglia, all'art. 19, comma 2, imponeva ai Comuni che avessero già provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio sulla base di quanto indicato dall'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 1 marzo 1991, di verificarne la rispondenza ai criteri individuati dalla citata L.R. entro 18 (diciotto) mesi dall'entrata in vigore della stessa, dandone comunicazione alla Provincia. Pertanto nel 2003 lo stesso Studio procedette all'adeguamento della Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Taranto ai sensi della vigente normativa regionale.

Però dal momento che la zonizzazione acustica del Comune di Taranto ad oggi deve ancora essere adottata, per individuare i limiti acustici, bisogna fare riferimento al DPCM 1° marzo 1991 e più specificatamente: ai limiti massimi di livelli sonori equivalenti (espressi in Leq in Db(A)) validi per tutto il territorio nazionale :

- Diurno 70;
- Notturmo 60.





#### 2.2.4.4 Piano aree industriali

L'area dello stabilimento ILVA Spa, rientra nel Piano Urbanistico del Consorzio ASI approvato con DPCM del 27.04.1964 (Piano Tekne) e successive varianti.

### 2.3 Stima della Sensibilità Paesaggistica

La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio siano valutate in base a tre componenti:

*Componente Morfologico Strutturale*, in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio. La stima della sensibilità paesaggistica di questa componente viene effettuata elaborando ed aggregando i valori intrinseci e specifici dei seguenti aspetti paesaggistici elementari: Morfologia, Naturalità, Tutela, Valori Storico Testimoniali;

*Componente Vedutistica*, in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti. Per tale componente, di tipo antropico, l'elemento caratterizzante è la Panoramicità;

*Componente Simbolica*, in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito dalle comunità locali e sovralocali. L'elemento caratterizzante di questa componente è la Singolarità Paesaggistica.

Nella tabella seguente sono riportate le diverse chiavi di lettura riferite alle singole componenti paesaggistiche analizzate.

**Tabella 1 Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica**

| Componenti              | Aspetti Paesaggistici       | Chiavi di Lettura  |
|-------------------------|-----------------------------|--|
| Morfologico Strutturale | Morfologia                  | Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)  |
|                         | Naturalità                  | Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)                                       |
|                         | Tutela                      | Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti   |
|                         | Valori Storico Testimoniali | Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo<br>Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale         |
| Vedutistica             | Panoramicità                | Percepibilità da un ampio ambito territoriale/inclusione in vedute panoramiche   |
| Simbolica               | Singularità Paesaggistica   | Rarità degli elementi paesaggistici<br>Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche, di elevata notorietà (richiamo turistico) |

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- ✓ Sensibilità paesaggistica molto bassa;
- ✓ Sensibilità paesaggistica bassa;
- ✓ Sensibilità paesaggistica media;
- ✓ Sensibilità paesaggistica alta;
- ✓ Sensibilità paesaggistica molto alta

### **2.3.1 Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio**

Nel presente paragrafo sono analizzati, sulla base dei criteri metodologici descritti, i caratteri costituenti il paesaggio interessato.

#### **2.3.1.1 Componente Morfologico Strutturale**

L'area di progetto ricade in una zona già ampiamente trasformata dalle attività e le costruzioni industriali, non presenta più le forme originali del territorio.

#### **2.3.1.2 Componente Vedutistica**

L'area di progetto, dotata di stretta connotazione industriale, caratterizzata da edifici imponenti, ciminiere e condotte aeree non presenta attualmente la possibilità di offrire visioni panoramiche apprezzabili.

Le visioni della statale sono inoltre ampiamente caratterizzate dalle presenze infrastrutturali e insediative, che costituiscono detrattori antropici del paesaggio.

Il valore della componente vedutistica in direzione ovest dalla provinciale SP 49 è dunque stimato *basso* (*guardando lo stabilimento ILVA*). In direzione est, dove però non sono previsti interventi è stimato alto per la presenza dei resti dell'acquedotto del Triglio.

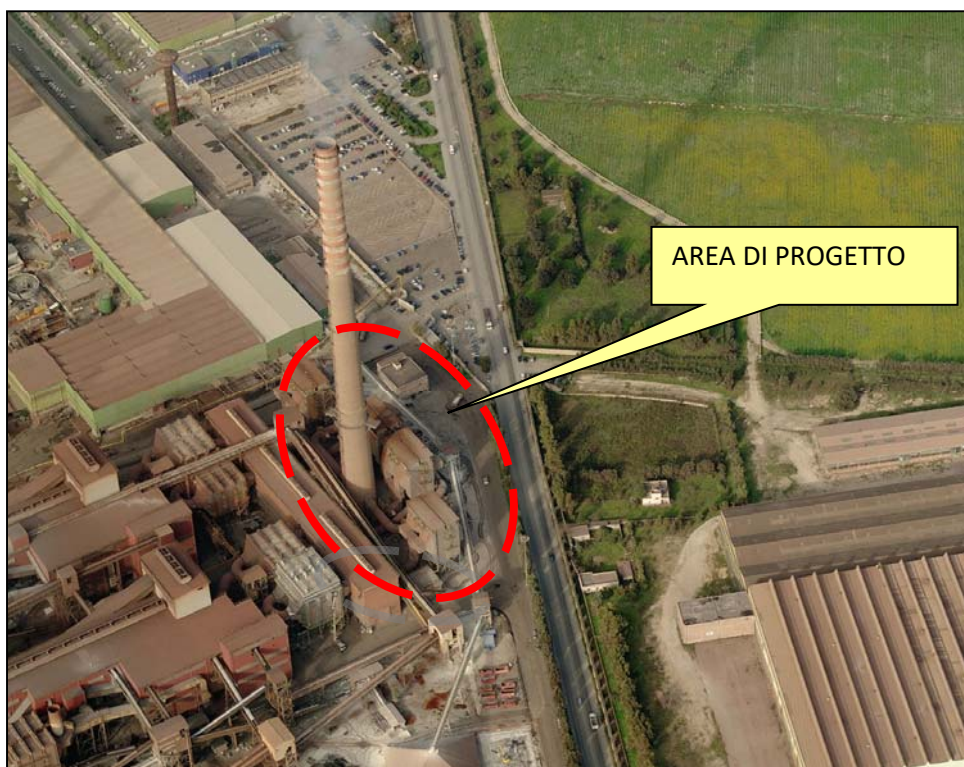


Figura 8 Componente Morfologica e vedudistica - contesto di riferimento



Figura 9 Vista degli impianti dalla SP 49





Figura 10 Vista dell'acquedotto romano dalla SP49

### 2.3.1.3 Componente Simbolica

L'ampia trasformazione che ha interessato l'area di studio, sia dal punto di vista insediativo – infrastrutturale, che agricolo, l'ampia presenza di attività antropiche, cave e discariche, insediamenti produttivi ecc., determina un ridotto valore simbolico del paesaggio dell'area di studio ad ovest della SP 49.

Invece in direzione est è visibile l'acquedotto del triglio ed alcuni campi incolti che invece conferiscono un valore più alto alla componente simbolica.

L'intervento però avverrà all'interno del perimetro ILVA ad ovest della SP49 e non invaderà il territorio prospiciente l'acquedotto.

### 2.3.1.4 Sintesi della Valutazione

Nella *Tabella 5* è riportata la sintesi della valutazione della sensibilità paesaggistica dello stato attuale del territorio analizzato, effettuata sulla base delle considerazioni e delle componenti sopra analizzate, **in particolare ad ovest della SP49.**

Dalle analisi effettuate emerge come la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio sia da ritenersi, complessivamente **medio-bassa**

L'attribuzione di tale valore è motivata dalla elevata pressione antropica che caratterizza il paesaggio interessato, che confina gli elementi di peculiarità paesaggistica presenti però all'esterno del perimetro industriale.

Nella seguente tabella si sintetizzano le attribuzioni di valore.



Tabella 2 Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio

| Componenti              | Aspetti Paesaggistici       | Attribuzione del Valore |                    |
|-------------------------|-----------------------------|-------------------------|--------------------|
| Morfologico Strutturale | Morfologia                  | <i>basso</i>            | <b>Medio</b>       |
|                         | Naturalità                  | <i>basso</i>            |                    |
|                         | Tutela                      | <i>basso</i>            |                    |
|                         | Valori Storico Testimoniali | <i>Medio-alto</i>       |                    |
| Vedutistica             | Panoramicità                | Medio -basso            | <b>Medio Basso</b> |
| Simbolica               | Singolarità Paesaggistica   | Medio-basso             | <b>Medio Basso</b> |

### 3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 3.1 Ubicazione dell'Impianto

L'impianto oggetto di studio costituisce il sistema di filtraggio dei gas di scarico dell'impianto di agglomerazione dell'ILVA di Taranto.

Esso è ubicato al limite del perimetro ovest dello stabilimento produttivo e confina con la strada provinciale sp 49 (Taranto - Statte).

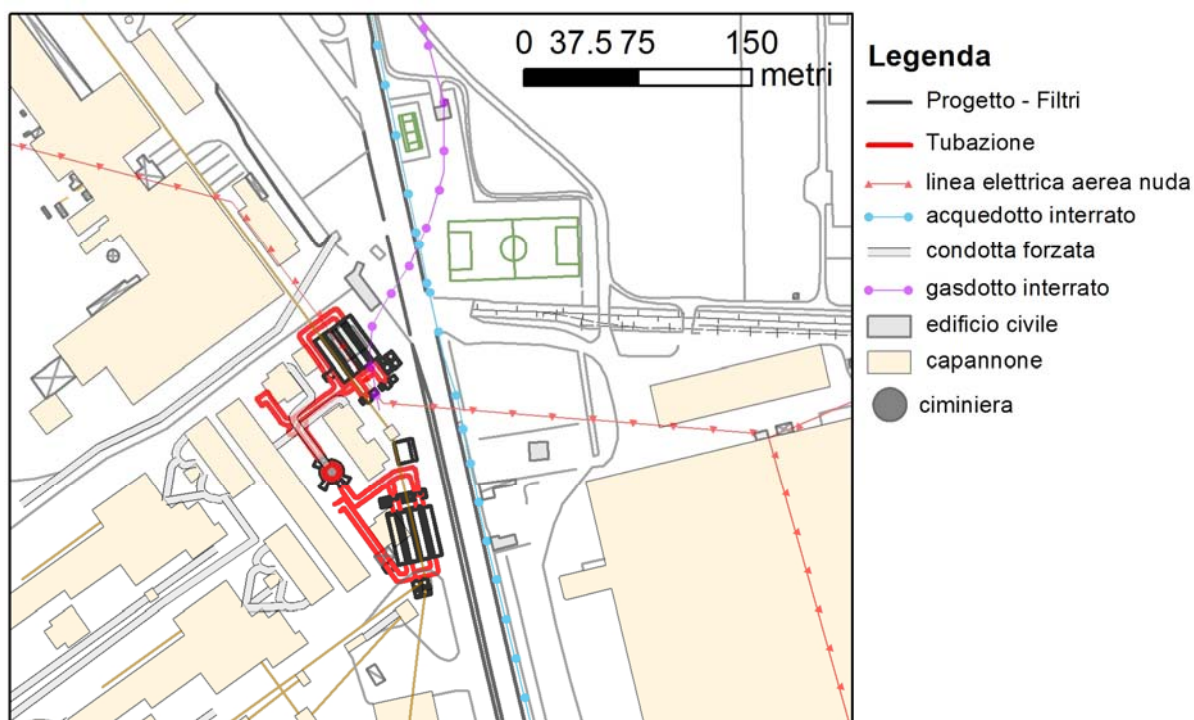
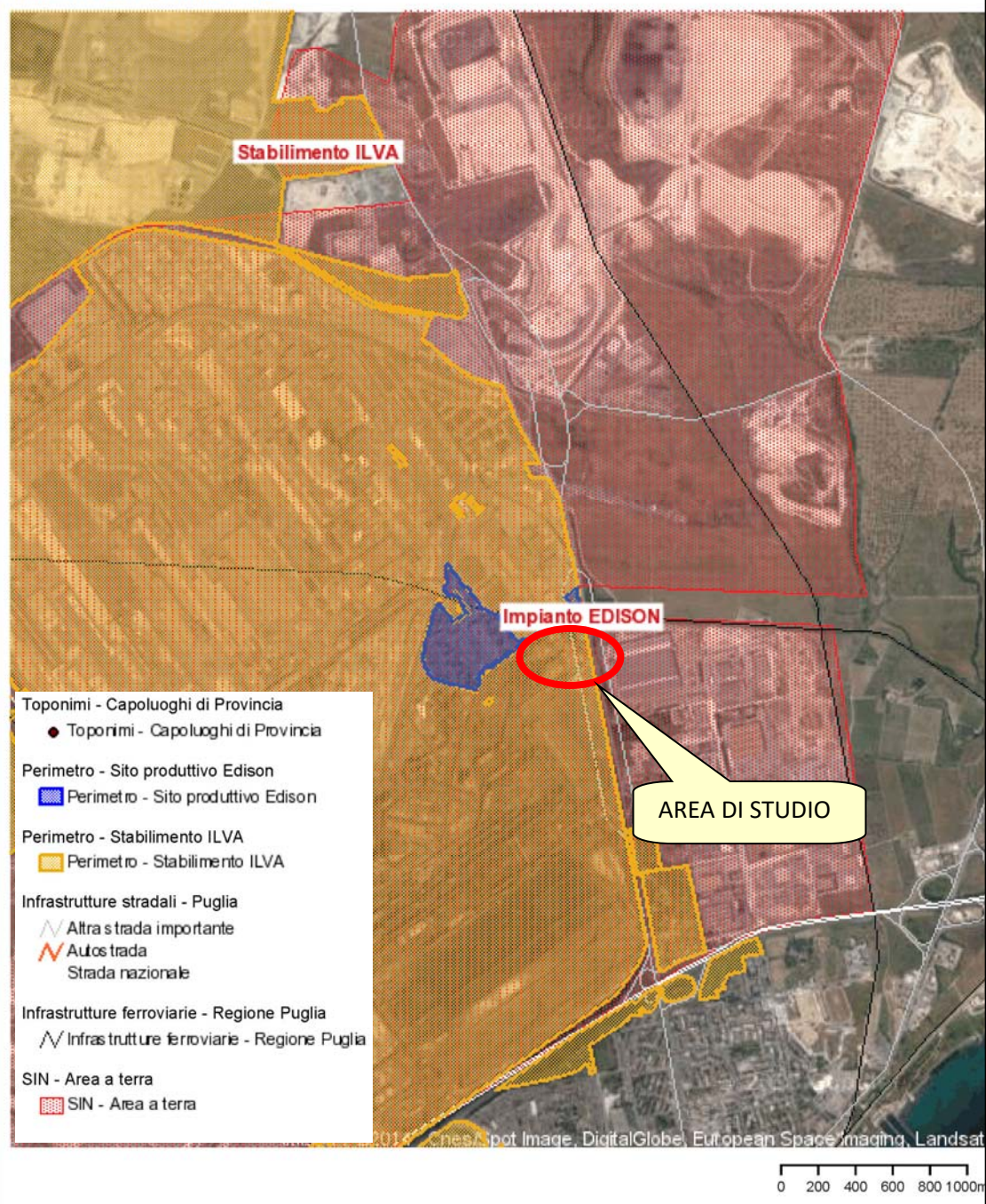


Figura 11 Ubicazione dell'impianto su cartografia CTR (scala 1:5000)

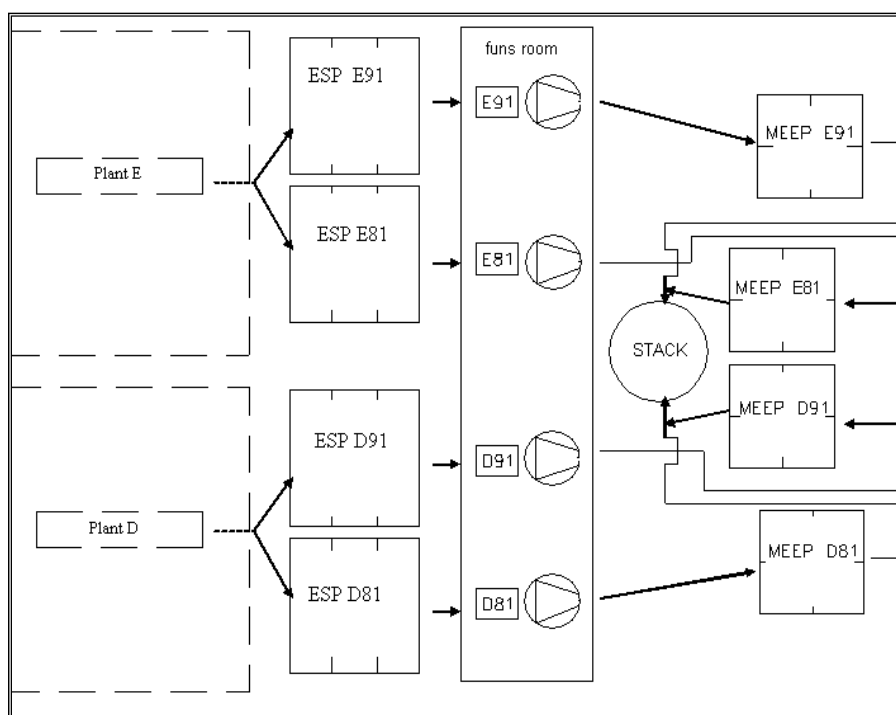


### 3.2 Descrizione dell'impianto esistente

Gli impianti di agglomerazione di Taranto sono costituiti da due linee di agglomerazione, denominate rispettivamente Linea D ed E, i cui gas esausti di processo confluiscono ad un unico punto di emissione in atmosfera denominato E312.

Gli impianti di abbattimento attualmente esistenti sono, per ogni linea di agglomerazione, filtri elettrostatici. In particolare su ogni collettore di aspirazione fumi (2 per ogni linea di agglomerazione) sono installati in serie, a monte e a valle di ciascuna girante di processo, rispettivamente un filtro elettrostatico di tipo tradizionale ESP (elettrodi captatori statici e

pulizia con scuotimento a martelli) ed un filtro elettrostatico di tipo dinamico MEEP (elettrodi captatori dinamici e pulizia con spazzole rotanti) vedasi fig.1 schema di funzionamento.



**Figura 12 Schema logico di funzionamento dell'impianto attuale**

Gli elettrofiltri esistenti installati a monte delle giranti di processo e denominati sinteticamente ESP, D81, D91 ed E81, E91 rispettivamente per le due linee di agglomerazione, hanno le seguenti minime caratteristiche di processo come da sottostante

| <i>Parametro</i>                           | <i>u.</i>      | <b><u>D81</u></b> | <b><u>D91</u></b> | <b><u>E81</u></b> | <b><u>E91</u></b> |
|--|----------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Portata fumi                               | N              | 850'000           | 850'00            | 850'00            | 850'00            |
| Temperatura media dei fumi in ingresso     | °C             | 120÷140           | 120÷14            | 120÷14            | 120÷14            |
| N° di campi                                | nr             | 10                | 3                 | 3                 | 3                 |
| Vicoli per campo                           | nr             | 60                | 60                | 60                | 60                |
| File di elettrodi per campo                | nr             | 60                | 60                | 60                | 60                |
| Elettrodi captanti (EC) sistemati in serie | nr             | 9                 | 9                 | 9                 | 9                 |
| Superfici di captazione per campo          | nr             | -                 | 120               | 120               | 120               |
| Superfici di captazione per filtro         | nr             | -                 | 360               | 360               | 360               |
| Distanza fra i vicoli                      | m              | 0.4               | 0.4               | 0.4               | 0.4               |
| Altezza del campo di abbattimento          | m              | 15                | 12.25             | 12.25             | 12.25             |
| Lunghezza del campo di abbattimento        | m              | 15.67             | 12.96             | 12.96             | 12.96             |
| Superficie di captazione per campo         | m <sup>2</sup> | 6817.5            | 6350.4            | 6350.4            | 6350.4            |
| Superficie di captazione per filtro        | m <sup>2</sup> | 27270             | 19051             | 19051             | 19051             |

|                      |        |          |      |      |      |
|----------------------|--------|----------|------|------|------|
| Tensione in ingresso | V      | 380      | 380  | 380  | 380  |
| Tensione in uscita   | kV     | 125      | 86   | 86   | 86   |
| Corrente in ingresso | A      | 200-400  | 553  | 553  | 553  |
| Corrente in uscita   | m<br>A | 500-1500 | 2500 | 2500 | 2500 |
|                      |        |          |      |      |      |

Tabella 1, Dati caratteristici dei filtri elettrostatici ESP.

Gli elettrofiltri dinamici esistenti installati a valle delle giranti di processo e denominati sinteticamente MEEP, D81, D91 ed E81, E91 rispettivamente per le due linee di agglomerazione, hanno le seguenti minime caratteristiche di processo come da sottostante .

| <i>Parametro</i>                       | <i>u.m.</i>        | <u><b>D81</b></u> | <u><b>D91</b></u> | <u><b>E81</b></u> | <u><b>E91</b></u> |
|--|--------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Portata fumi                           | Nm <sup>3</sup> /h | 850'000           | 850'000           | 850'000           | 850'000           |
| Temperatura media dei fumi in ingresso | °C                 | 140÷160           | 120÷140           | 120÷140           | 120÷140           |
| Range di Temperatura in ingresso       | °C                 | 18-210            | 18-210            | 18-210            | 18-210            |
| N° di campi                            | nr                 | 4                 | 4                 | 4                 | 4                 |

Tabella 2, Dati caratteristici filtri elettrostatici MEEP

L'impianto esistente è inoltre dotato di un sistema di iniezione coke di lignite a monte degli elettrofiltri ESP allo scopo di ridurre le emissioni di diossina con capacità di iniezione massima di 180 Kg/h per ogni collettore di aspirazione fumi. Le emissioni in atmosfera nel corso dell'anno 2012, in accordo ai dati forniti da ILVA, sono state come da sottostante tabella 3, Emissioni in atmosfera anno 2012 dati ILVA

| Punto di emissione | Parametro       | U.M.                     | Valore |
|--------------------|-----------------|--------------------------|--------|
| E312               | Polveri         | mg/Nm <sup>3</sup>       | 16.43  |
|                    | NO <sub>x</sub> | mg/ Nm <sup>3</sup>      | 182.77 |
|                    | SO <sub>x</sub> | mg/ Nm <sup>3</sup>      | 196.06 |
|                    | PCDD/F          | ngl-TEQ/ Nm <sup>3</sup> | 0,4*   |

Tabella 3, Emissioni in atmosfera anno 2012 dati ILVA.

\* il valore misurato è relativo alla iniezione del coke di lignite che riduce l'emissione di circa l'80% del valore in ingresso agli elettrofiltri, pertanto è ipotizzabile che senza tale tecnologia il valore da considerare sia 2-3 ngl-TEQ/ Nm<sup>3</sup>.



Il decreto ministeriale n. 53 del 03.02.2014 definisce i limiti emissivi per il camino E312 attraverso la tabella 3 dello stesso decreto di seguito riportata.

**Tabella 3 – Impianto di agglomerazione – Sinterizzazione – Prestazioni dichiarate/MTD**

| Punto di emissione | Parametro  | U.M.                     | Limite dal 27/10/2012 | BAT Conclusions (BAT nn. 20, 21, 22 e 23)  | Limite provvedimento di riesame dell'AIA* |                          |
|--------------------|--|--------------------------|-----------------------|--|---|--------------------------|
|                    |  |                          |                       | Valore MIN - Valore MAX  | Limite dal 08/03/2016                     | Limite dal 23/02/2017*** |
| E312               | Polveri  | mg/Nm <sup>3</sup>       | 25*<br>596 t/a        | 20 - 40*(MEEP)<br><br>1 - 15 (filtri a manica)   | 10*                                       | 10*                      |
|                    | NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> ) | mg/Nm <sup>3</sup>       | 300*                  | < 500 *(misure integrate di processo)<br><br>< 250 <sup>(4)</sup> *(RAC)<br><br>< 120 *(SCR)                   | 250*                                      | 250*                     |
|                    | SO <sub>x</sub> (espressi come SO <sub>2</sub> ) | mg/Nm <sup>3</sup>       | 350*                  | 350 - 500* (BAT primarie)<br><br>< 100 *<br>(desolforazione a umido o processo rigenerativo al carbone attivo) | 350*                                      | 350*                     |
|                    | Hg   | mg/Nm <sup>3</sup>       | 0,03**                | < 0,03**   | 0,03**                                    | 0,03**                   |
|                    | PCDD/F   | ng l-TEQ/Nm <sup>3</sup> | 0,3                   | <0,2-0,4 (ESP+MEEP)<br><0,05-0,2 (Filtri a manica)   | 0,15                                      | 0,1                      |

\* come media giornaliera.

\*\* come media nel periodo di campionamento (misurazione discontinua, campioni casuali raccolti in un arco di tempo minimo di mezz'ora)

\*\*\* termine ultimo per la presentazione della domanda di rinnovo dell'AIA, ovvero 6 mesi prima della scadenza dell'AIA di cui al decreto del 4/8/2011 (G.U. del 23/8/2011)

Tali limiti hanno reso necessaria la sostituzione dell'attuale tecnologia di filtrazione primaria basata sui filtri MEEP sopra descritti con una nuova tecnologia basata sull'utilizzo di filtri a maniche di tessuto speciale e su opportuni sistemi di additivazione della corrente gassosa da trattare, sinteticamente denominata MEROS: Massive Emission Reduction Of Sinter gas, messa a punto da PRIMETALS a partire dal 2003 e descritta nei successivi paragrafi.

### 3.3 Descrizione del Progetto

Il progetto, denominato “MEROS”, prevede la sostituzione degli attuali 4 filtri MEEP con altrettanti impianti MEROS. In particolare due impianti denominati rispettivamente EN1 ed EN2 sostituiranno i MEEP E81 ed E91 dedicati alla linea di agglomerazione E.

Il progetto è basato sul sistema MEROS, processo di filtrazione a secco del gas altamente efficiente, per il trattamento dei gas in uscita dagli impianti di agglomerazione. La sua tecnologia si basa sulle seguenti fasi di processo:

- Preparazione degli additivi
- Iniezione degli additivi
- Ricircolo delle polveri
- Filtro a maniche altamente performante
- Ventilatore booster

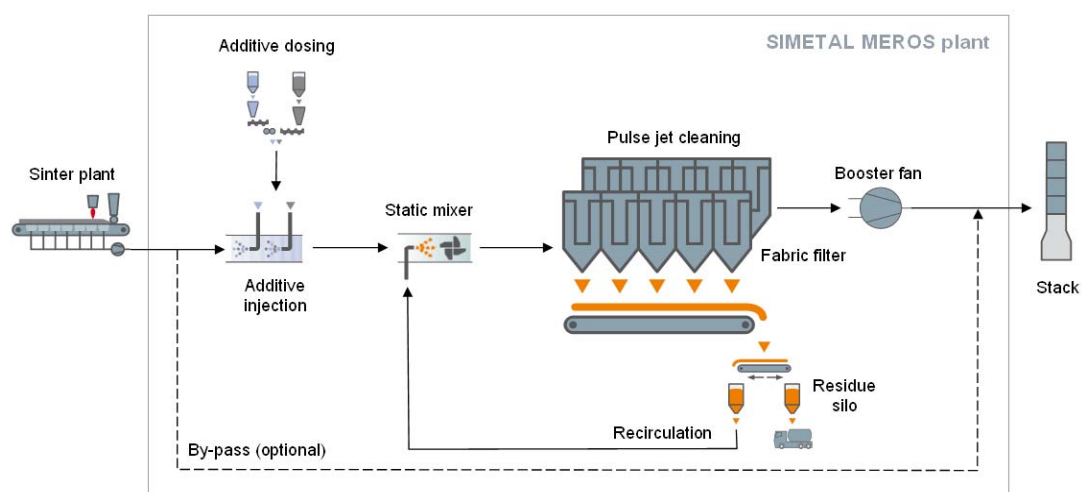
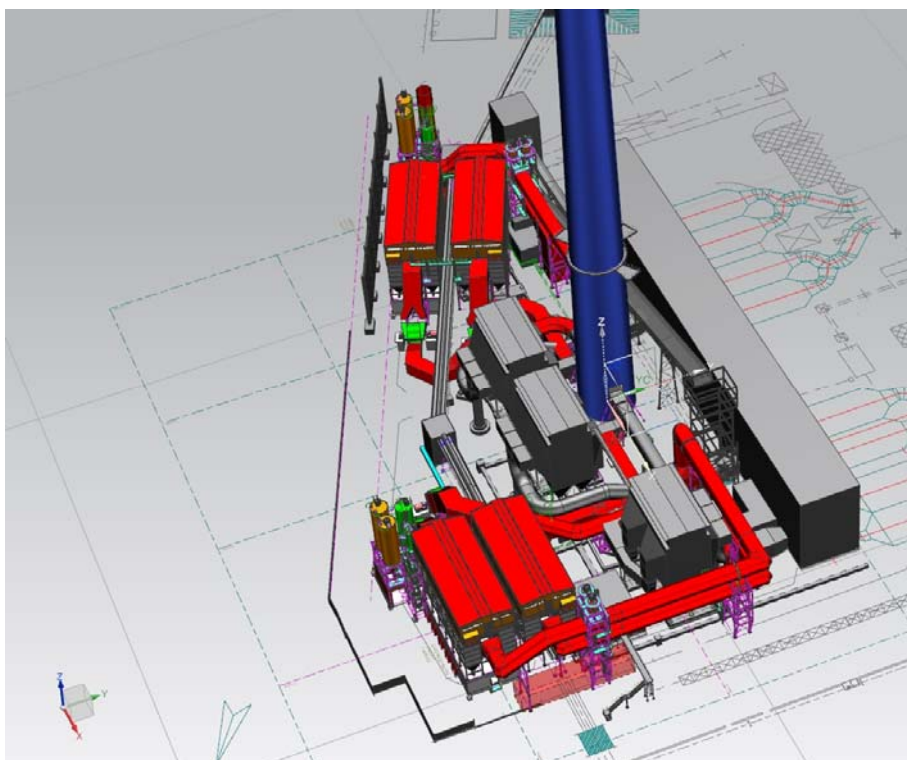
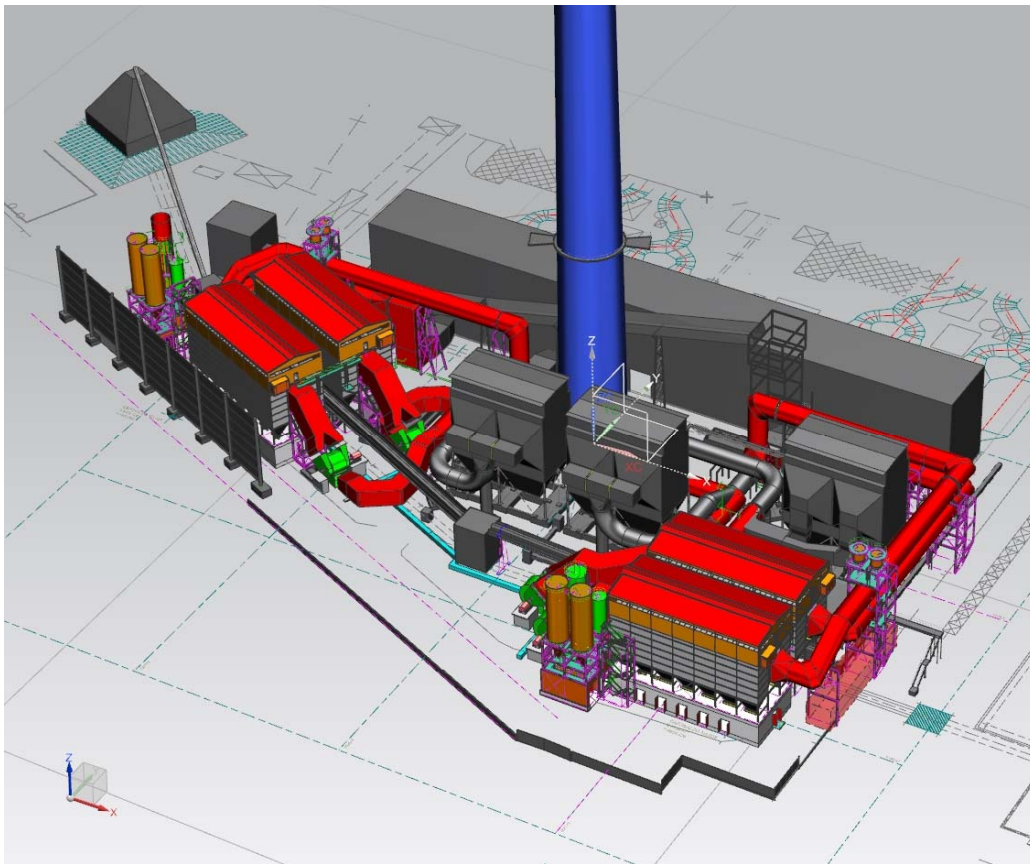


Figura Vista dall'alto del progetto del nuovo impianto di filtraggio con tecnologia MEROS



**Figura Viste prospettive del nuovo impianto di filtraggio**

## 4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

Nel presente *Capitolo* è sviluppata la valutazione paesaggistica dell'intervento descritto nel *Capitolo 3*.

### 4.1 Metodologia di Valutazione

La valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio è stata effettuata mettendo in relazione il grado di incidenza delle opere in progetto con la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio.

I criteri considerati per la determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica dell'intervento in oggetto sono riportati nella tabella seguente e analizzati nel successivo *Paragrafo*.

Tabella 3 Criteri per la Determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

| Criterio di Valutazione                   | Parametri di Valutazione  |
|---|---|
| <b>Incidenza morfologica e tipologica</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>• conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo</li><li>• adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali</li><li>• conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici</li></ul> |
| <b>Incidenza visiva</b>                   | <ul style="list-style-type: none"><li>• ingombro visivo</li><li>• occultamento di visuali rilevanti</li><li>• prospetto su spazi pubblici</li></ul>   |
| <b>Incidenza simbolica</b>                | <ul style="list-style-type: none"><li>• capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)</li></ul>   |

### 4.2 Caratteristiche Visuali delle Opere

Il progetto in oggetto, fa riferimento al piano ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S.) ed in particolare all'attuazione delle prescrizioni n.55-57 – ***Intervento di installazione di filtri a maniche al camino E312 per il trattamento dei fumi provenienti dall'impianto di agglomerazione.***

### 4.3 Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica

Nella seguente valutazione il grado di incidenza paesaggistica è determinato sulla base dei criteri sopra riportati.



#### 4.3.1 Incidenza Morfologica e Tipologica

L'ambito paesaggistico di inserimento del progetto appare fortemente compromesso dalla presenza di numerosi detrattori antropici la cui presenza è consolidata dagli anni '60 ovvero l'avvento dell'area industriale tarantina.

Di conseguenza il progetto si inserisce in un contesto paesaggistico compromesso ed in particolare le nuove costruzioni andranno a sostituire edifici già esistenti, migliorando la qualità del trattamento dei gas di scarico dell'impianto.

L'intervento dunque si inserisce all'interno di un lotto industriale già trasformato, senza determinare alcuna alterazione delle relazioni in atto fra elementi storico-culturali ed elementi naturalistici: l'area di progetto risulta infatti interna al perimetro dello stabilimento ILVA S.p.a.

Sulla base di tale valutazione si può affermare che il grado di incidenza morfologia e tipologica del progetto è da valutarsi come *Basso*.

#### 4.3.2 Incidenza Visiva

L'impianto si colloca. Esso è ubicato al limite del perimetro ovest dello stabilimento produttivo e confina con la strada provinciale sp 49. Dalla strada, attualmente sono visibili i diversi impianti presenti nell'insediamento produttivo, con alcuni elementi vegetazionali come alberi ad alto fusto che in parte mascherano l'impatto visivo industriale.

Sulla base delle considerazioni effettuate il grado di intrusione visiva è stimato *Medio Basso*, principalmente per il contesto già fortemente industrializzato presente.

#### 4.3.3 Incidenza Simbolica

A livello simbolico si può ragionevolmente ritenere che i principi compositivi del progetto, assumono come riferimento linguistico colori e segni presenti nell'ambito paesaggistico di riferimento.

Il Grado di Incidenza Simbolica è dunque valutato *Basso*.

### 4.4 Fotoinserimenti

Per approfondire la valutazione paesaggistica del progetto sono stati realizzati alcuni foto inserimenti



**Figura 13 – Vista da Nord ravvicinata – ANTE OPERAM**



**Figura 14 - Viste da Nord ravvicinata – POST OPERAM**



**Figura 15 - Vista da Nord – ANTE OPERAM**



**Figura 16 - Viste XXX – POST OPERAM**





**Figura 17 - Viste da Sud – ANTE OPERAM**



**Figura 18 - Viste da Sud – POST OPERAM**





**Figura 19 - Viste da Est – ANTE OPERAM**



**Figura 20 - Viste da Est – POST OPERAM**

#### **4.5 Conclusioni**

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica e al grado di incidenza, venga determinato il Grado di Impatto Paesaggistico dell'opera.

Quest'ultimo è il prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l'Incidenza Paesaggistica dei manufatti.

La seguente tabella riassume le valutazioni compiute circa il progetto di realizzazione della seconda linea della centrale.

**Tabella 4 Valutazione dell'Impatto Paesaggistico**

| Componente                     | Sensibilità Paesaggistica | Grado di Incidenza | Impatto Paesaggistico |
|--------------------------------|---------------------------|--------------------|-----------------------|
| <b>Morfologico Strutturale</b> | Medio                     | Basso              | Basso                 |
| <b>Vedutistica</b>             | Medio Basso               | Medio Basso        | Medio Basso           |
| <b>Simbolica</b>               | Medio Basso               | Basso              | Medio Basso           |

Complessivamente la valutazione permette di stimare un impatto paesaggistico complessivo *Medio basso* per tale opera.

È dunque possibile affermare che non si ravvisano elementi che possano incidere sull'assetto paesaggistico dell'area interessata dal progetto e che le scelte progettuali ed architettoniche effettuate favoriscono l'inserimento del nuovo intervento nel contesto esistente.